IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.56; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga [illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible] — Prezzo per ogni riga di [illegible] mercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, [illegible] ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi sotto la firma del gerente [illegible] Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. [illegible] restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Loggia [illegible] Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 500.

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.20. tramonta ore 5.8 — Trieste, Lunedì 6 Febbraio 1899 — Oggi: S. Dorotea — Domani: S. Romualdo. — N. 6238

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il trattato italo-francese al Senato italiano. ROMA 5 (N). Oggi in Senato fu distribuita la relazione di Boccardo sul trattato di commercio con la Francia. La relazione constata il fermo proposito dei due governi di ristabilire una benefica e sana corrente di amichevoli rapporti, di cui si può figurarsi i vantaggi esaminando i danni recati dalla decennale guerra di tariffe, che si possono riassumere in tre miliardi mezzo di franchi di meno nel reciproco commercio. Non si esagera i vantaggi che avremo dal nuovo trattamento doganale. Esamina sinteticamente i concetti fondamentali che dominano il patto, e conclude compiacendosi di questo primo passo al quale seguiranno altri, tanto più facilmente in quanto che l'attuale accordo mancando della data fissa della sua scadenza, è suscettibile di venir man mano modificato e migliorato.

La Cassazione francese accusata di alto tradimento — Due testimoni. PARIGI 5 (N). Il *Soir* afferma che i due ufficiali, i quali sarebbero pronti a deporre sotto vincolo di giuramento che il *dossier segretissimo* del processo Dreyfus fu consegnato, perchè ne prendesse ispezione all'agente ufficiale di una potenza della Triplice, sono il generale Chanoine, ex ministro della guerra, ed il capitano Cuignet, il quale rappresentò al dibattimento presso la sezione penale della Corte di cassazione il ministro della guerra.

PARIGI 5 (N). Il ministro della guerra Freycinet ed il guardasigilli Lebret conferirono oggi nel pomeriggio col presidente dei ministri Dupuy.

Il *Petit Bleu* di Brusselles assicura che la deposizione di Casimir Perier avanti alla Cassazione fu importantissima.

Casimir Perier affermò che, essendo egli presidente della repubblica al momento della condanna di Dreyfus, il generale Mercier, allora ministro della guerra, lo informò che le prove a carico di Dreyfus erano insufficenti; però egli possedeva dei documenti segreti decisivi che non poteva accordare che divenissero pubblici e che quindi si era deciso a farne vedere le fotografie agli ufficiali del Consiglio di guerra, per persuaderli della colpabilità dell'imputato.

Aggiungasi che, vista la gravità della deposizione di Perier, il presidente della Corte lo pregò a ben riflettere se questi ricordi erano precisi; e l'ex presidente della repubblica rispose che la precisione dei suoi ricordi era assoluta.

★ La pretesa lettera diretta a Reinach, firmata *Bleuet*, trovata stracciata ad Evian l'estate scorsa dal romanziere svizzero Heglon, quantunque smentita da Reinach, dà origine a un nuovo pettegolezzo.

Si conosce ora il testo completo di questa lettera. *Bleuet* dà notizie a Reinach sull'andamento dell'opinione per la revisione. Dice che l'attenzione deve ora portarsi sul *petit bleu* e che si sta lavorando per la riforma di Paty de Clam, ecc.

La cosa sorprendente è questa, che Heglon, raccolti i pezzetti della lettera che ritenne importanti non abbia avuto la curiosità di riunirli che alcuni giorni fa, avvertendo Mazeau del possesso di essi. Questi, a mezzo di Athalin, ordinò a Fourquette, giudice istruttore a Belley, di udire Heglon: e Fourquette, insieme al romanziere, ricostituirono la lettera. Heglon dichiara di aver raccolto altre cose interessanti a Berlino e di essere pronto a deporre avanti alla sezione penale della Cassazione e ad essere confrontato anche con Reinach.

★ Una corrispondenza da Cajenna riferisce che Dreyfus, dacchè ebbe notizia dell'inizio della revisione, è agitato e commosso. Dorme poco, scrive molto. L'intesa commozione lo ha perfino fatto ammalare.

Un magistrato della Guiana lo interroga di frequente in base alle domande telegrafate da Loew da Parigi. Generalmente si tratta di spiegazioni, che si chiedono al deportato a proposito delle deposizioni già escusse alla sezione penale della Cassazione.

Dimostrazioni e discorsi contro il conte Thun. VIENNA 5 (N). Stamane si tenne un'adunanza pubblica convocata dai deputati antisemiti della quinta curia.

Il deputato Bielohlawek attacca violentemente il conte Thun, il quale ha impedito che venga applicata la legge sulla regolazione delle paghe degli inservienti dello Stato, che avrebbe migliorato la triste condizione di numerosi cittadini. *(Vivacissime esclamazioni di «pfui»).* Il conte Thun, continua l'oratore, criticando la politica dell'opposizione, ha fatto appello al popolo. Non dubiti che le sue parole non furono dette al vento. I cristiano sociali non mancheranno di rispondere a quell'appello, iniziando una vasta agitazione col mezzo di adunanze pubbliche. Il popolo farà capire al conte Thun che egli farebbe meglio a ritornare in Boemia a mungere le sue armente invece di venir qui a fare degli esperimenti per dirigere le sorti di uno stato. Il governo si è mostrato incapace, inetto ad adempiere il suo dovere.

La chiusa del discorso di Bielohlawek è accolta col grido di: «Abbasso il governo, abbasso il conte Thun!» Il deputato Axmann attacca il ministro delle finanze, dott. Kaizl, cui rimprovera fra altro di nascondere il suo passato democratico con la marsina di ministro. Egli chiude gridando: «Abbasso il conte Thun, abbasso il governo!» *(Applausi fragorosi)* Una voce grida: L'imperatore ha cattivi consiglieri. Essi dovrebbero andarsene. *(Applausi).*

Alcune centinaia di persone tentarono dopo l'adunanza di recarsi dinanzi al Parlamento per fare una dimostrazione. La colonna fu però fermata dalla polizia che disperse i dimostranti.

Rochefort ad Algeri. - Dimostrazioni, legnate, fischi ed arresti. PARIGI 5 (N). La *Havas* ha da Algeri: Per ricevere Rochefort e Max Regis, provenienti da Parigi, s'era raccolta sul molo una folla enorme. Si dovette ricorrere all'assistenza della gendarmeria per trattenere la moltitudine.

Per prevenire disordini si erano già prese in precedenza vaste misure. Dal palazzo della *mairie*, il *maire* ed il suo aggiunto esortavano la folla a mantenersi tranquilla.

Gli affigliati alla Lega democratica si erano tutti muniti di fischietti e continuavano a fischiare in modo assordante. Il resto della folla rispondeva con grida di «abbasso i traditori!»

Avvennero numerose colluttazioni, che provocarono l'intervento energico della gendarmeria; si operarono numerosi arresti.

Rochefort e Max Regis dopo sbarcati, si recarono, accompagnati dalle deputazioni, a piedi all'Hôtel. La moltitudine formò dietro di loro un lungo codazzo, continuando a gridare: «Viva Rochefort! Viva Regis! abbasso gli ebrei!»

A queste grida rispose qualche fischio isolato; la temuta controdimostrazione però abortì. Nell'albergo Rochefort ricevette numerose deputazioni; poi uscito sul pogginolo salutò la folla. Nessun incidente.

Disordini a Marsiglia. - Feriti e arresti. MARSIGLIA 5 (N). La Lega dei patrioti aveva convocato per stamane una adunanza nella sala dell'*Alhambra*. Alle ore 9 ant. gli organizzatori dell'adunanza vedendo che la sala alla quale era stato permesso l'accesso soltanto agli affigliati alla Lega, era già affollata, fecero chiudere le porte. Intanto, fuori, sulla piazza s'era raccolta molta folla che incominciò a far chiasso e ad urlare.

Improvvisamente partirono non si sa da dove due revolverate che colpirono due cittadini che passavano tranquillamente senza curarsi della dimostrazione. La polizia fece allora sgombrare la piazza. Dopo un po' peraltro la moltitudine si riversò nuovamente sulla piazza ed accolse con fischi e grida di scherno gli affigliati alla Lega dei patrioti, quando, chiusa l'adunanza, uscirono dalla sala. Avvennero dei conflitti nei quali molte persone furono ferite. La gendarmeria e la polizia dovettero far uso dell'arma bianca per disperdere la folla. Si praticarono numerosi arresti.

Il trattato di pace ispano-americano. LONDRA 6 (N). L'agenzia *Reuter* ha da Washington: Nei circoli che giudicano simpaticamente il trattato di pace colla Spagna regna poca speranza che al Senato esso troverà la maggioranza.

Manilla attaccata dai Filippini. - Successo americano. LONDRA 5 (N). L'Agenzia *Reuter* ha da Manilla: Ieri sera alle 10 i filippini attaccarono Manilla. Gli americani risposero con un vivacissimo fuoco di fucileria e respinsero l'attacco, passando tosto all'offensiva. Essi costrinsero i filippini ad abbandonare le loro posizioni, fecero un prigioniero e presero un cannone. Il numero dei morti e dei feriti dalla parte dei filippini è sconosciuto. Le perdite degli americani ascendono a 20 morti e 125 feriti.

La questione dei prigionieri spagnuoli. MADRID 5 (N). Per il tramite dell'ambasciatore francese a Washington, il governo spagnuolo ha presentato a quello americano una nota, nella quale rammenta che nel trattato di Parigi gli americani hanno assunto l'obbligo di liberare i prigionieri spagnuoli che si trovano nelle Filippine. Il generale Rios avrebbe telegrafato che i filippini esigono per la liberazione dei prigionieri spagnuoli la somma di 500.000 dollari e la consegna di tutti i cannoni e fucili che appartennero agli spagnuoli. Gli americani avrebbero respinto l'offerta.

Nubi che se ne vanno. CHARTRES 5 (N). Ad un banchetto offerto oggi in occasione dell'inaugurazione della tramvia a Chateau-Neuf, il presidente della Camera, Deschanel, pronunciò un discorso, nel quale disse che l'anno 1898 non è stato un anno fortunato per la Francia. Però le nubi che s'erano elevate da oltre il canale della Manica, come anche quelle che s'erano addensate nell'interno della Francia stessa, incominciano ora a diradarsi.

Le agitazioni socialiste fra i contadini rumeni. BUCAREST 5 (N). L'*Agence Roumaine* comunica: Negli ultimi tempi si era manifestato fra la popolazione delle campagne dei distretti di Teleorman-Ott e di Romansci un certo fermento, al quale non è però da attribuire grande importanza.

I contadini, sobillati da agitatori socialisti, avevano incominciato coll'elevare pretese esagerate, però senza che fossero avvenuti disordini di qualche gravità. Con l'intervento delle autorità civili si riuscì a ristabilire l'ordine senza bisogno di ricorrere alla truppa. Contro gli agitatori si procederà a rigor di legge.

La crisi ungherese. VIENNA 5 (N). La *Budapester Correspondenz* ha da fonte competente: Alla conferenza di ieri presieduta dall'imperatore presero parte i ministri Fejervary e Szecheny e il fiduciario del partito liberale Colomano Szell. Fejervary e Szell riferirono sullo stadio attuale delle trattative per l'accordo parlamentare in Ungheria. Dopo lunga discussione risultò che fra il governo ungherese ed il partito liberale non esiste alcuna differenza d'opinione.

La vertenza Cerutti alla Cassazione di Roma. ROMA 5 (N). Oggi la Corte di Cassazione, a sezioni riunite, emise sentenza sulla questione Cerutti. Dopo il lodo del presidente Cleveland e in forza di questa sentenza, i creditori del Cerutti dovranno essere soddisfatti direttamente dal governo colombiano. La Corte con questa sentenza accolse la tesi della ditta Cerutti.

Il congresso dei giornalisti - Le riforme alla legge sulla stampa in Italia. ROMA 5 (N). Oggi si tenne una riunione del Comitato generale per il congresso internazionale dei giornalisti, convocato dall'Associazione della stampa. Alcuni giornalisti presentarono subito una pregiudiziale, rilevando non convenire che Roma sia la sede di tale congresso, mentre il Governo presenta leggi restrittive contro la stampa.

Bonfadini, che presiedeva, rilevò che l'assemblea non era composta di soli professionisti. Allora questi presentarono il seguente ordine del giorno: «I giornalisti intervenuti all'adunanza del Comitato generale per il prossimo congresso internazionale, dolorosamente impressionati dalle disposizioni restrittive per la stampa, annunziate dal Governo, invitano la presidenza dell'Associazione della stampa a convocare nei termini più brevi prescritti dallo Statuto, un'assemblea generale dei soci professionisti per discutere le accennate disposizioni restrittive e provvedere alla tutela degli interessi della libera stampa». Bonfadini dichiarò che farà inserire tale ordine del giorno nel verbale e stabilì l'assemblea dei professionisti per mercoledì.

Si nominò quindi il Comitato d'onore. A presidente onorario fu nominato Visconti Venosta, a vicepresidente il sindaco di Roma, a membri Bovio, Bonfadini, Roux e Luzzatti, a segretario generale Maggiorino Ferraris. Si proclamò a presidente effettivo Bonfadini con l'incarico di nominare il Comitato esecutivo.

ROMA 5 (N). Saraceno del «don Chisciotte» si rivolge ai colleghi della stampa, invitandoli a discutere possibilmente all'infuori delle passioni di parte, ma per l'interesse comune professionale la questione delle riforme alla legge di stampa. Propone che ogni giornalista diriga ad ogni deputato del suo collegio questa precisa domanda: «Che ne pensa onorevole, della legge presentata dal governo sulla stampa?»

Strascichi d'un incidente. ROMA 5 (N). L'*Avanti* publica una lettera del deputato De Felice nella quale questi si lagna che qualche giornale non interpretò bene le sue parole (vedi *Piccolo* di ieri mattina). Nega di avere sentito a sua volta apostrofi dal deputato da lui apostrofato. Aggiunge che è sempre disposto ad attendere i padrini.

Trasporto di truppe russe. COSTANTINOPOLI 5 (N). Il piroscafo *Kiew* della flotta volontaria russa ha passato il Bosforo diretto per Wladiwostok, con reclute e materiale da guerra.

Per i funerali della principessa di Bulgaria. VIENNA 5 (N). L'imperatore si farà rappresentare ai funerali della principessa Maria Luisa di Bulgaria dall'arciduca Leopoldo Salvatore. L'arciduca partirà domani per Sofia.

Principi in viaggio. VENEZIA 5 (N). E' arrivato qui, proveniente da villa Cattaio, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este. Si tratterrà qui due o tre giorni.

PARIGI 5 (N). Il secondogenito dello scià di Persia, principe Malik Mansour Mirza, partirà domani per l'Italia. Sarà accompagnato dal principe Neriman Kaun Gavam, ministro persiano a Roma. Visiterà Venezia, Firenze, Napoli, fermandosi alcuni giorni a Roma, ove visitorà i sovrani. Sarà ricevuto anche dal papa.

Per l'Esposizione di Venezia. VENEZIA 5 (N). Il re ricevette oggi in udienza particolare il sindaco di Venezia conte Grimani e il deputato Selvatico, i quali hanno pregato il re d'intervenire alla prossima inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Belle Arti a Venezia.

Il re si disse lieto, anche a nome della regina, di presenziare la nuova festa dell'arte nella città prediletta dalle arti belle, la regina dell'Adriatico. Ebbe poi parole affettuose per la cittadinanza veneziana.

Gli alberghi del popolo a Milano. MILANO 5 (N). Oggi, promotrice l'Unione cooperativa, si è costituita la Società cooperativa per gli alberghi del popolo, secondo il sistema delle Rowton Houses di Londra. Ottocento adesionisti firmarono già per trecentomila lire.

Uno che si dimentica di non essere più deputato. ROMA 5 (N). Oggi a Montecitorio era commentatissimo un incidente avvenuto alla stazione all'ex deputato Vaccaro. Mentre partiva l'on. Crispi per Napoli, l'ex deputato Vaccaro prendeva posto in uno scompartimento di prima classe. Al capo stazione che gli domandò la sua qualità, rispose mostrando la tessera di deputato. Ma il capo stazione saputo che il Vaccaro non è più deputato, telegrafò alla prima stazione di arrivo del treno, perchè gli fosse fatto pagare il biglietto, dichiarandolo in contravvenzione. A Montecitorio dicono che il questore della Camera, quando fu annullata l'elezione del Vaccaro, gli richiese la tessera, ma il Vaccaro gli disse di non averla. Qualcuno dei deputati farà a questo proposito un'interrogazione

Per l'importazione del vino in Francia. PARIGI 5 (N). La Camera di commercio italiana informa che d'ora in poi i vini, per potere entrare in Francia dovranno essere contenuti in recipienti portanti una marca indelebile indicante il paese d'origine. Diversamente tanto la importazione che il transito del vino saranno proibiti.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 5 (N). Oggi il Consiglio dei ministri, cui erano intervenuti tutti i membri del gabinetto, esaminò la situazione creata dalle ultime votazioni in rapporto con le eventuali deliberazioni del ministero. Nessuna decisione fu presa in proposito, ma si riservarono di esaminare nuovamente la questione. Si discusse poi di affari d'ordinaria amministrazione.

Lo schermitore Pini al Quirinale. ROMA 5 (N). Il re ricevette il maestro di scherma Pini che gli parlò favorevolmente dell'Argentina, informandolo del progresso conseguito da quella scuola militare. Il re gli chiese notizie del fratello tenente, ferito ad Abba Garima.

Grave accidente durante una nozze. SASSARI 5 (N). Stamane in una casa di popolani, durante una festa nuziale, si è sprofondato il pavimento. Venti persone rimasero ferite, tutte però leggermente. Accorsero le autorità. Si procedette subito al salvataggio e allo sgombero delle macerie.

Un'altra spia. PARIGI 5 (N). Il giudice istruttore Hourcard ha spiccato oggi mandato d'arresto contro un tenente pensionato di un reggimento di fanteria del 26.o corpo di esercito. Il tenente avrebbe consegnato all'agente di una potenza estera un documento riflettente la difesa nazionale. Il documento avrebbe però un'importanza molto limitata.

PARIGI 5 (N). Da informazioni di fonte privata risulta che la scoperta del tradimento del tenente arrestato fu dovuta al caso. Poco tempo addietro, un carro postale mentre passava oltre il ponte sul fiume Chiers presso Montmedy si rovesciò e cadde nel fiume. In quell'occasione furono pescate parecchie lettere l'indirizzo delle quali era divenuto illeggibile. Per rimettere le lettere ai destinatari le stesse furono aperte in presenza delle autorità competenti.

Una di queste lettere diceva: «Riceverò fra breve i piani di due fortilizi e le fotografie di due ufficiali. Risposta: Fermo in posta. Parigi». Fu tosto avviata un'inchiesta per scoprire la persona che aveva scritto la lettera. L'autore fu difatti scoperto nella persona dell'ex ufficiale arrestato.

Si praticò presso di lui una perquisizione domiciliare, sul risultato della quale non si hanno particolari. L'arrestato che si chiama Durand dichiara d'aver ora la rappresentanza di case commerciali. Egli fu sottoposto oggi al primo interrogatorio.

Un negoziante disonesto. VIENNA 6 (N). Oggi è stato arrestato il negoziante in manifatture John, il quale benchè avesse dichiarato il fallimento, pure da due mesi continuava a fare acquisti, ordinando perfino a Bruna delle merce per 20.000 fiorini. Una parte della merce commessa, per circa 10.000, gli era stata già inviata e di questa non esiste più traccia.

RECENTISSIME

L'accordo franco-tedesco. PARIGI 4. In un secondo articolo pubblicato nel *Figaro* intorno all'accordo coloniale franco-tedesco, Walfrey (Whist) lo approva, perchè, esso dice, farebbe uscire la Francia dall'isolamento in cui si trova nell'estremo Oriente ed anche nel Mar Rosso. E gli sembra che questo accordo dovrebbe essere facile. Ricorda il Walfrey che la prima prova dell'utilità di un tale accordo, per quanto concerne gli affari della China, lo si ebbe nel 1884. Egli dice che non si tratta di formare una coalizione marittima contro l'Inghilterra, ma di creare una specie di moderatore pacifico dell'imperialismo inglese. L'altra fonte afferma che in questo momento fervono negoziati fra Berlino e Parigi nel senso indicato da Walfrey. Un gran lavoro avviene dell'opinione pubblica in Germania, dove la stampa mostra adesso insoliti riguardi alla Francia, anche nella valutazione dei suoi avvenimenti interni.

Le entrate in Italia. ROMA 4. I proventi dell'erario dal primo luglio 1898 al 31 gennaio 1899 segnano un aumento di duecentosedici mila lire in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno. Aumentarono tutti i cespiti d'entrata, eccettuate le dogane che diminuirono di circa sette milioni per le note riduzioni dei dazi sui grani e il lotto che diminuì di quattrocentomila lire.

Notevole fu l'aumento nei tabacchi, nei sali e nella tassa sugli affari. Negli ultimi mesi anche le dogane presentano una sensibile ripresa.

Un articolo di Baratieri sull'Eritrea. TORINO 4. Il generale Baratieri ha consegnato alla *Riforma sociale* un articolo contenente un lungo studio sull'Abissinia. L'articolo considera le condizioni attuali dell'Eritrea, esaminando la situazione dell'Italia dopo il conflitto di ras Mangascià con Menelik e descrive i caratteri dei varii capi abissini.

La marina turca ai cantieri italiani. ROMA 4. Fra l'ambasciatore della Turchia, il commodoro Halil e i rappresentanti del cantiere Ansaldo, si è trattato, oltre che per la riparazione delle due navi turche già in porto a Genova, anche per la costruzione di due incrociatori del tipo *Garibaldi*.

Il Governo ottomano avrebbe l'intenzione di far ricostruire in Italia una parte della sua flotta sui tipi ultimi studiati dal nostro genio navale.

La regina Vittoria andrà a Cimiez. LONDRA 4. *The London Gazette* annuncia che la Regina Vittoria partirà li 7 marzo da Portsmouth per Cherbourg, Nizza e Cimiez ove occuperà lo stesso palazzo nel quale dimorò l'inverno passato.

Il telegrafo Marconi senza fili. ROMA 5. Si sono ricevute relazioni di esperimenti decisivi fatti in Inghilterra col telegrafo senza fili Marconi, adoperato specialmente fra i semafori e le navi ad una distanza di circa 20 chilometri dalla costa. Marconi assicura che col suo sistema si può telegrafare attraverso la Manica, evitando così le interruzioni telegrafiche, dovute al cattivo tempo. La Camera di commercio di Londra e l'Ammiragliato inglese sono stati interessati ad adottare il sistema Marconi.

Lord Tennyson governatore dell'Australia del Sud. ROMA 4. E' stato di passaggio fra noi lord Tennyson, figlio del grande poeta, nominato dalla regina Vittoria governatore e comandante in capo della Colonia dell'Australia del Sud. Com'è noto il poeta si interessò moltissimo a tutto quanto si riferiva alle Colonie britanniche e sarebbe stato ben lieto se avesse oggi potuto vedere il figlio rivestito di un così alto ufficio.

Il prestito di Don Carlos. PARIGI 4. Assicurasi che Don Carlos riuscì finalmente a contrarre un prestito di 74 milioni, combinato parte a Parigi e parte a Londra, che è indubbiamente foriero della guerra civile in Spagna.

Il governo spagnuolo, edotto di ciò, se ne mostra preoccupato, tanto più che constatasi un raddoppiamento nell'attività carlista.

Eleonora Duse in Grecia. ROMA 4. Notizie da Atene recano che ad Eleonora Duse si fecero in Grecia accoglienze entusiastiche, tali da assumere il carattere di una dimostrazione nazionale fatta non solo all'artista, ma al paese al quale l'artista appartiene.

Le tragedie della caserma. MILANO 4. Ieri Giuseppe Guarascio, di anni 24, sergente nel reggimento 57 di fanteria, si uccise con un colpo di moschetto carico di balistite. Dopo tre ore di sofferenze atroci, morì. Era amato da tutti i suoi commilitoni. Non si conoscono le cause determinanti il suicidio.

Un grande disastro scongiurato. PADOVA 4. Se il recente disastro di Verona, ove - come è noto - non vi furono vittime umane, non fu seguito da un secondo terribile disastro, lo si deve al coraggio ed alla prontezza di alcuni ferrovieri. Eccovi alcuni particolari sul fatto.

L'altra notte, mentre ferveva il lavoro di sgombro della linea Verona-Milano, poco mancò che il *diretto*, proveniente da quest'ultima città e diretto a Padova, non investisse il *celere express*, che, colla velocità di molti chilometri all'ora, stava, appunto, esso pure, per dirigersi verso Padova.

Con sforzi incredibili furono posti in azione tutti i freni e si dove principalmente all'azione di quello «a vuoto» se una catastrofe potè essere scongiurata.

L'*express* arrivò a Padova con sei ore di ritardo e un testimonio oculare assicura che i due treni si fermarono soltanto a cinquanta metri di distanza uno dall'altro! Nell'*express* vi erano 150 persone; altre 150 ne trasportava il *diretto*.

Il ladro di sè medesimo. NAPOLI 4. Un singolarissimo fatto di cronaca, nuovo negli annali del furto, merita di essere raccontato.

Un signore è stato avvicinato, di notte, nel Corso Vittorio Emanuele, da tre ladri i quali dopo averlo derubato del denaro e degli oggetti di valore che aveva indosso, gli hanno intimato di consegnare il *paletot*. La vittima ha pregato i mariuoli di desistere dal loro disegno e di non volere la sua morte, in seguito a qualche polmonite. Uno dei ladri si è mosso a compassione ed ha obbligato il derubato a indossare la propria giacca in cambio del soprabito che gli era stato tolto.

Poche ore dopo, il ladro compassionevole è stato arrestato col soprabito rubato addosso. Intanto, il signore aveva già ritrovato nella giacchetta del mariuolo... i propri denari e i propri oggetti che gli erano stati sottratti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica del Consiglio municipale, che avrà luogo domani sera alle 7: 1. Lettura del P. V. della I.a seduta pubblica. 2. Comunicazioni. 3. Proposta di scomparto dei terreni N. Tav. 373 di Scorcola (ora città) fra le vie del Belvedere e di Miramar. 4. Proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni e della Delegazione municipale per ricostruzione dello stabile comunale N. Tav. 874 di città (angolo via Caserma e piazza S. Antonio). 5. Domanda di sanatoria al sorpasso verificatosi nel 1898 per la conservazione degli edifici scolastici iscritti tavolarmente a nome del fondo scolastico provinciale o di singole fondazioni. 6. Idem, per sorpasso di spesa in rimunerazioni e sussidi al personale del Ginnasio comunale e della civica Scuola reale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dagli *sgnock* della 70.a, inneggiando alla patria, corone 2.22 e dallo sgnock Zoni, per aver intonato un canto turpe, cent. 20; per una risata fatta in compagnia, perchè l'amico Nundelo aveva assai fame, centesimi 125.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Umago, ci pervennero: Raccolte durante la cena data in occasione del matrimonio di Antonio Bessich a Umago, corone 12.

Le feste pro «Lega Nazionale». La scorsa settimana furono date feste di ballo pro «Lega Nazionale» a Parenzo e a Pola. L'altra notte se ne diede una a Spalato, nelle sale di quel Gabinetto di lettura, e un telegramma del nostro corrispondente spalatino ci informa che il concorso fu splendido; la partecipazione di cittadini d'ogni classe fu imponente. Si fece una lotteria di 160 oggetti artistici, donati dalle signore spalatine. L'esito finanziario della festa superò ogni aspettativa: si introitarono oltre 4600 corone. Ebbe pure luogo una cena di parecchie centinaia di coperti, nella quale regnò la massima cordialità. Pronunciarono parole d'occasione il presidente del Comitato, sig. Ribolli, e il direttore del gruppo spalatino della «Lega», avv. Salvi.

— Altre feste pro »Lega» si preparano nelle nostre provincie e in Dalmazia.

Elargizioni varie. La signora Elena G. Anargiro, per onorare la memoria di suo suocero il sig. G. Anargiro Anagnostopulo, decesso a Syra, rimise a questa Comunità greco orientale fr.chi 100; e la famiglia Alvaniti allo stesso scopo corone 25.

Circolo Artistico. Questa sera ha luogo la grande festa di ballo di questo Circolo. Incomincerà alle 10.

Giovedì grasso, dalle 5½, alle 10 avrà luogo il solito ballo dedicato ai figli dei soci. Sonerà un'orchestrina.

Congressi sociali. Ieri mattina, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio, ebbe luogo l'adunanza generale annua della Società Adriatica di scienze naturali. Presiedeva il prof. Augusto Vierthaler. Aperta la seduta, il segretario prof. Valle diede lettura della relazione sull'operosità sociale durante l'anno decorso, la quale cominciava col ricordare che, nel maggio venturo, la società compie il suo 25.o anno di vita, e accennando all'importante attività della stessa, di cui sono una prova eloquente i 18 volumi publicati dalla fondazione ad oggi. Riferiva, poscia, la deliberazione presa dalla Direzione di edire nella felice ricorrenza, a ricordo del 25.o anniversario, una publicazione speciale sul golfo di Trieste e di publicare dei cenni storici sulla società dalla sua istituzione, nonchè quella di tenere dei cicli di conferenze popolari mensili. Il primo ciclo, di sei conferenze, sarà tenuto dal prof. Michele Stenta, sul tema *La Geografia astronomica*. Gli altri conferenzieri si occuperanno di chimica, di fisica, in genere, di scienze naturali. Rilevava quindi la relazione, che il dottor Vram dell'istituto antropologico di Roma si è offerto d'intraprendere degli studi antropologici sulle popolazioni che abitano la costa orientale dell'Adriatico, che la Società si trova in relazione con ben 260 società consorelle e accademie, che la Direzione, nel maggio, in occasione della commemorazione di Vasco de Gama inviò una lettera di felicitazione alla Società geografica di Lisbona, e che, al Congresso di Dieppe, la Società era rappresentata dal prof. Valle. Da ultimo rammentava che la sede sociale fu trasferita nell'edificio di Borsa.

Approvata che fu tale relazione, il presidente commemorò il socio defunto dott. Giacomo Benporat. L'assemblea assurse in segno di cordoglio.

Dopo ciò furono approvati il resoconto del 1898 e il preventivo per il 1899 e, infine, seguì lo spoglio delle schede per la nomina delle cariche sociali.

Furono riconfermati a *revisori*: i signori prof. dott. Pio Sandrinelli e prof. Giovanni Lazzarini.

Per la Direzione riuscirono rieletti a *Presidente*: il prof. Augusto Vierthaler, a *vice-presidente*: il prof. Adolfo Stossich, a *segretario*: il sig. Antonio Valle, a *cassiere*: il prof. dott. Michele Stenta e a *direttori*: i signori prof. dott. Bernardo Benussi, cav. dott. Adalberto Bohata, dott. Giuseppe Brettauer, prof. dott. Francesco Fridrich, dott. Edoardo Graeffe, prof. Emanuele de Job, dott. Carlo de Marchesetti, prof. Edoardo Mazelle, dott. Adriano de Merlato, prof. Giovanni Perhauz, Raimondo Tominz, prof. Enrico Zavagna.

*** Presenti 86 soci, la Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture tenne ieri nella sala della Società Operaia il suo XXVI congresso generale ordinario, presieduto dal signor Isidoro Schiavon.

Il segretario signor Enrico Trani dà lettura della relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1898. In primo luogo ca-

---

MIE D'AGHONNE — 40

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ma le risorse finiscono; quindi un giorno, trovandosi senza risorse, era andata a Parigi, non solo per vedere Urbano, ma anche per trovare il danaro che le era indispensabile.

Dopo colazione, mentre ella era sola col giovane, il cameriere avendo finito il suo servizio, ella gli disse:

— Mio caro amico, ho bisogno che tu impegni per me questo!

Mentre diceva queste parole, cavava di tasca due ricchi astucci; in uno vi erano un paio di orecchini di diamanti, due solitari assai belli, nell'altro un braccialetto guarnito di brillanti di gran valore.

— Perchè?... Come?... Che vuoi fare, mia cara fanciulla? - domandò Urbano che non comprendeva troppo bene ciò che voleva la giovane e che non vedeva dove volesse andare a finire.

— Voglio impegnare questi gioielli, rispose Lorenza, ti dico che ho bisogno di impegnarli!...

Queste ultime parole erano state pronunziate a voce bassa, mentre un rossore repentino si era steso sulle guance della signora Hoberney.

— Come! oh! Lorenza! - esclamò Urbano - tu non hai dunque pensato a me in questo caso! Tieni, mia cara fanciulla, aggiunse egli aprendo un cassetto, nel quale le monete d'oro e i biglietti di banca si trovavano in gran numero. - Prendi, disse egli alla giovane, tutto è per te; lavoro forse per raggiungere un altro scopo?... Il mio unico scopo sei sempre tu; ma, di grazia, conserva i tuoi gioielli!

— Oh! esclamò la giovane coprendosi il viso con tutt'e due le mani, offri del denaro a me, Urbano? Per pietà, non una parola di più; non capisci che mi offendi? senti tu stesso quello che mi fai soffrire e non andare più oltre!

La voce infatti della signora Hoberney aveva un accento doloroso; da rosea che ella era poco fa, era divenuta rossa come una peonia in fiore, mentre grosse lacrime cadevano dai suoi grandi occhi.

— Del danaro, Urbano, del danaro!... tra di noi!... Ah! arrestati se non vuoi che io muoia di vergogna!

Urbano fu colpito al cuore, pensando che aveva potuto offendere la sua amica; e subito comprese l'estrema delicatezza che aveva fatto parlare Lorenza.

— Tu hai ragione, amore mio - le disse egli - hai ragione, ti chiedo mille volte perdono; ma credi, non avevo l'intenzione di offenderti.

Allora richiudendo il cassetto contenente il danaro, le disse:

— Sono a tua disposizione, che vuoi che faccia? Ordina, amica mia; vi sono in te sentimenti che io non urterò mai più, credilo pure; degnati di assolvermi se ti ho fatto soffrire; sono uomo, pur troppo! e spesso mancano agli uomini quelle delicate fierezze che sembrano affatto particolari al cuore della donna!

Passato il primo momento di dolore, la giovane ritornò alle spiegazioni che doveva dare a Urbano, per giungere a fargli comprendere ciò che si aspettava da lui.

— Non posso - disse ella - impegnare i miei gioielli senza avere certi documenti, e, tra gli altri, un'autorizzazione del signor Hoberney che io non chiederò mai! Le mie rendite le ho pagate abbastanza care per dire che sono proprio mie; di più, ho i miei gioielli, e siccome tu, grazie a Dio, sei indipendente, perchè sei uomo è puoi impegnare tutti questi oggetti senza ricorrere a nessuno, ti prego di farlo per me! Preferisco chiedere questo servizio a te anzichè a un fornitore qualunque; si paga sempre troppo caro, non solo in danaro, il che sarebbe per me una questione di poca importanza, ma specialmente in considerazione dei servigi che queste genti ci rendono; ecco perchè non ho voluto rivolgermi a nessuno di essi.

— Sono ai tuoi ordini - rispose Urbano, interamente ai tuoi ordini, amica mia!

La giovane rimise i suoi astucci a Urbano, dicendogli ancora:

— Va subito, ti aspetto; una volta terminato questo affare, saremo liberi per tutto il resto della giornata.

Infatti, Urbano salì in una vettura e si fece condurre al Monte di Pietà; v'impegnava, a nome suo, gli orecchini e il braccialetto, in due polizze separate, per una somma complessiva di dodicimila franchi.

Il giovane corse subito a rimettere il danaro e le ricevute alla sua amica.

Ella sorrise vedendolo entrare; era allegra; per qualche tempo almeno i suoi capricci e lei stessa erano al sicuro da ogni sofferenza, poteva continuare la sua esistenza ordinaria, visto che, oltre alla pensione, aveva abbastanza danaro per far questo.

Per tutta la giornata, come la giovane aveva detto a Urbano, non parlarono più di affari, e la sera Lorenza partì, come ne aveva preso l'abitudine, di nascosto e sempre velata come un idolo indiano.

Ben presto ella si accorse che il danaro scorreva come acqua a traverso le dita di una bella donna, specialmente quando costei è stata abituata a spendere molto senza contare, con una rapidità che non permetteva nemmeno la riflessione: era il caso della signora Hoberney.

Un giorno dunque in cui prevedeva che si sarebbe fra breve trovata a corto di danaro, ella prese con sè le polizze dicendo:

— Le impegnerò; da qui a poco la mia pensione mi sarà pagata e allora potrò ritirarle, ma almeno non sarò costretta a risicare troppo le mie spese personali.

E, infatti, la signora Oberney ricorse di nuovo a Urbano per questa transazione.

— Mio caro amico, - gli disse ella, - aspettando che suoni l'ora di riscotere la mia pensione, mi farai il piacere di portare queste carte a questo indirizzo: prendi!

E rimise al giovane una di quelle circolari che si distribuiscono nelle vie, nelle stazioni, un po' dappertutto, per annunziare le compere e le vendite.

Questa circolare portava appunto l'indicazione di una casa nella quale si acquistavano le polizze del monte di pietà.

Urbano non credette di dover fare la minima osservazione alla giovane.

— Andremo lì insieme, riprese ella; io mi nasconderò; appunto il tempo è tetro oggi; è una giornata triste, avrò l'aria di qualcuno della famiglia che ti accompagna, ecco tutto; ho un gran mantello che nessuno mi aveva mai veduto a Parigi, e l'ho fatto fare appositamente per le mie visite in casa tua; guarda come è comodo; qui sotto non si sa veramente se la tua Lorenza abbia venticinque o quarant'anni, e, di più, andiamo in un quartiere talmente eccentrico che non arrischiamo punto di trovarci faccia a faccia con persone conoscenti.

— Mia cara amica, sarà fatto sempre a seconda della tua volontà, disse Urbano abbracciando Lorenza, prima che ella si fosse messo il velo che gli nascondeva il dolce viso sul quale era così felice di riposare i suoi occhi.

Quando giunsero nella casa dell'uomo che comperava le polizze, la giovane ebbe un movimento di disgusto, vedendo la scala stretta e oscura, i muri umidi, la ringhiera della scala brillante per il sudiciume.

— Dove diavolo vanno ad alloggiare questi prestatori? - mormorava ella sottovoce chinandosi verso il giovane; - ah! è veramente orribile! se dovessi rimaner qui!

Le sue belle spalle ebbero un brivido sotto il pesante mantello che doveva nasconderle a tutti gli occhi; ed era con precauzioni infinite che ella poggiava i piedi sui gradini della scala che doveva salire.

— Dio mio! come è in alto! - fece ella a misura che saliva fino al terzo piano, ove la portinaia aveva detto che dimorava il compratore delle polizze.

Urbano non sorrideva del terrore della sua amica; egli era contrariato di aver condotto la giovane in un luogo simile; avrebbe preferito esservi andato solo, dal momento che ella gli aveva affidato la commissione, ed evitarle così la vista di quella spelonca. Doveva essere uno spettacolo veramente ripugnante per una donna delicata come Lorenza: ma non si era più in tempo per indietreggiare; bisognava andare fino alla fine.

Ben presto il giovane spinse una porta d'ingresso assai stretta, sulla quale, del resto, per evitare qualsiasi errore, un calligrafo aveva scritto, in mezzo a una bella pagina bianca: „Compera e vendita di polizze del Monte di Pietà. L'ufficio è aperto dalle undici del mattino alle sette della sera."

In quest'anticamera, Totò si teneva pronto ad eseguire gli ordini del padrone. Il briccone si accorse subito che quell'uomo e quella donna che entravano, guardando intorno a loro, non erano assidui delle case dell'ordine di quella nella quale andavano, molto probabilmente, per la prima volta.

— Venite per vendere? domandò egli.

— Sì, rispose Urbano.

— Entrate lì, continuò l'amabile Totò, spingendo la porta dell'ufficio nel quale il babbo Benedict era occupato, con numerosi clienti, nelle transazioni che noi conosciamo. *(Continua).*

serva che, ritrovandosi in quel simpatico ambiente, gli corre l'obbligo di ringraziare la forte consorella per la gentile concessione della sala. Commemora poi il socio effettivo Francesco Faidiga, decesso l'anno decorso, alla memoria del quale prega di tributare un atto di condoglianza. Passando in rassegna il movimento dei soci, osserva poi che entrarono 31 nuovi affigliati, in confronto a 20 usciti dei quali 3 si dimisero, 8 furono sospesi per servizio militare, uno decesso, 7 cancellati per morosità ed uno espulso a sensi dello statuto. Rimasero quindi, 191 soci obbligati all'associazione per malattia, 85 non obbligati, 18 protettori e 1 onorario, totale 245 inscritti.

Dopo aver enumerati i lavori eseguiti a beneficio sociale e rilevato qualmente tutti coloro che furono eletti ad altre cariche sociali vanno altamente distinti per l'assiduità o i servigi prestati, la relazione termina con un vivo ringraziamento al medico signor dott. Marcus per le sue gratuite sue prestazioni *(vivissimi applausi)*.

Il signor Sandri, presidente della Giunta di sorveglianza legge poi la sua relazione nella quale è dichiarato che dalle regolari revisioni di cassa, ispezioni e relativi rilievi emerge che l'andamento della azienda è dei più regolari e corretti, e ciò a tutto merito della rappresentanza e per la ben conosciuta scrupolosità ed esattezza del benemerito direttore-cassiere sig. Augusto Cogoi *(vive acclamazioni)*.

La riferta contiene poi i dati numerici che vengono approvati *en bloc* dalla assemblea.

Al quinto punto la direzione domanda di prelevare dalle rendite del fondo intangibile delle pensioni l'importo di corone 800 per sussidi facoltativi e provvisori (art. 2. lett. c. s. s.)

Il socio signor Stefan propone che venga invece prelevato l'importo di 2000 corone mentre il signor Sandri ne propone 1000. Viene ad unanimità accolta quest'ultima proposta. Prima di procedere all'elezioni della nuova rappresentanza il presidente in vista che il signor Cogoi ad onta di numerose sollecitazioni di amici non può riaccettare la carica di direttore-cassiere da lui tenuta con zelo per ben 10 anni, mentre da 18 ne faceva parte della rappresentanza - propone un solenne ringraziamento al suo indirizzo, proposta questa che viene accolta da fragorosi applausi; e l'acclamato, commosso, ringrazia. E' votato pure in ringraziamento a quella stampa che sempre fu larga d'appoggio alla società. Dopo un altro ringraziamento proposto dal socio Mario Bertoli, alla cessante Direzione sociale, si passa infine allo spoglio delle schede che dà il seguente risultato: *Presidente* Schiavon Isidoro, *Vice-presidente* Dionisio Giuseppe, *Cassiere* Compara Giuseppe, *Segretario* Trani Enrico, *Ragioniere* Camuffo Giuseppe, *Direttori*: Drossi Elviro, Giassi Francesco, Marzotti Mario, Pollovich Luigi, Rossi Arturo, Tonello Giovanni.

Giunta di sorveglianza. *Membri ordinari*: Cristian Antonio, Davanzo Giuseppe, Giacomello Sante. *Membri supplenti*: Chiodi Armis, Cividin Angelo.

Giudici arbitri. Cosolo Luigi, Gherbetz Massimo, Peinkoffer Massimiliano.

Tutti i nomi dei proclamati eletti vengono accolti da applausi.

La collaborazione del pubblico. - Desideri e reclami. Un gruppo di assidui, che per ragioni d'ufficio e d'abitazione frequentano giornalmente la via San Francesco, ci scrivono lamentando la mancanza di uno spaccio di tabacchi in un punto centrico di quella via. E infatti, all'infuori di quello esistente all'angolo con la via del Torrente, e dell'altro all'estremità opposta della strada, nessun altro spaccio vi è in quella lunghissima via San Francesco, molto frequentata durante il giorno; e chi voglia comprare tabacco o sigari deve recarsi in via Stadion.

★ Parecchi abitanti di via Belvedere ci scrivono per lagnarsi - e, possiamo dire, non senza ragione - dello stato in cui si trova il marciapiedi selciato, lungo il quale una quantità di buche e dislivelli, oltre al formare in tempo di pioggia altrettanti laghetti d'acqua sporca o isolotti di fango, costituiscono, con tutti i tempi, un permanente attentato all'incolumità dei numerosi passanti per quella via. Raccomandiamo caldamente all'ufficio tecnico di verificare e provvedere.

Balli sociali. Domani sera alle 9 il Circolo famigliare Trento-Trieste darà una festa di ballo campestre nella sala del *restaurant «Al giardinetto»*. La sala verrà completamente trasformata. Verranno raffigurati la morte del carnevale e il trionfo di Flora.

★ Nella sala Tersicore, ieri sera il *Circolo Follia* diede l'annunciata veglia mascherata alla quale intervennero molti soci ed invitati. Le maschere non difettarono e fra queste ne furono notate di graziose e vivaci.

Le danze - alle quali presero parte molte coppie - si protrassero fino a tarda ora. Alla quadriglia durante la quale vi fu grande getto di serpentino, si contarono 50 coppie.

★ Ottima riuscita ebbe anche il trattenimento di danza dato dal *Circolo Brillante* nel solito salone del Giardino publico. V'intervennero numerosi soci ed invitati e moltissime belle signorine in eleganti *toilettes* e tutti si divertirono immensamente.

★ Il *Club Do* diede pure una grande veglia mascherata, nella sala Mally in via del Torrente N. 16. Le maschere però non furono molte. Vi fu una gara di valzer, nonchè una lotteria con regali umoristici.

La festa - la cui direzione era affidata al maestro di ballo signor Giulio Modugno - principiò alle 7 e mezzo e terminò al tocco.

La festa degli Americani al Politeama Rossetti. Più di quattromila persone. Con ciò è detto tutto, circa alla riuscita materiale della festa organizzata dai bravi e simpatici Americani, e svoltasi ieri nel pomeriggio al Politeama Rossetti in mezzo ad un frastuono assordante, di battimani, di acclamazioni, di urli. L'incasso era destinato a vantaggio di un'istituzione umanitaria: la Guardia medica, e questa può andare ben lieta di essersi scelta per un'opera benefica da compiersi, degli alleati come gli *Americani*, tanto benemeriti nel regno del buon umore da far accorrere sì gran folla ad una festa da essi annunciata. Lo spettacolo ebbe principio alle tre, con un carattere prettamente popolare; nella platea fervevano le *cassonesche* danze con la *calada*, ma nei palchetti, stabili e suppletori, c'era, come accade sempre in simili occasioni, un mondo di signore, di signorine, di giovanotti, di sartine; il mondo elegante desideroso di divertirsi, quello che è dappertutto: al teatro come alle corse, come alle passeggiata meridiana della domenica. Verso le 5 furono intonati dal Coro cittadino e dalla Banda diretta dal maestro Gianfrè i due nuovi inni della Società Americana: uno musicato da G. F. Veggian, l'altro dal m.o Gianfrè, entrambi su parole del *dott. Gibus*. Nessuna delle due composizioni riteniamo sia destinata a dar gloria ai rispettivi autori; tuttavia mentre la prima non piacque affatto, la seconda fu accolta da applausi... con accompagnamento di quei soliti fischi triestini, ultra-popolari che non si sa bene se siano di biasimo o di approvazione. Ma la folla che empiva tutta la platea, pigiata, serrata, fitta, formando tutta una gran massa nera, rumoreggiava perchè, dopo gli inni americani, voleva l'inno triestino: il vero inno che fa palpitare tutti i cuori, il *Viva San Giusto!* Tanto, che quando l'esecuzione dell'*Inno all'Americi* e quella del *Sangue american* furono ritentate per la seconda volta, vennero coperte da grida e rumori assordanti.

Chi non era addentrato nelle segrete cose dei bravi *Americani* non poteva comprendere, veramente, perchè l'Inno a San Giusto non venisse eseguito. O che! Colombo forse l'avrebbe avuta su con il glorioso patrono di Trieste? Uhm! Vedremo. Ma invece... l'aspettativa non era destinata ad altro che a far valutare maggiormente la *sorpresa* preparata dagli *Americani*, e la sorpresa - una felicissima trovata - fu coronata infatti da un magnifico successo. Nell'umoristico programma la prova della *fine del mondo* era annunciata per le ore 5.37'.42"; ma gli astronomi non hanno l'obbligo della puntualità. Essa ebbe luogo invece alle ore 5.49'.37"; un po' in ritardo, ma per farla finita... con quello che il cataclisma terrestre era destinato a distruggere, è sempre meglio tardi che mai. Sul palcoscenico, dunque, apparve una visione del globo terrestre; passò dinanzi agli sguardi attoniti il mondo vecchio e vi seguì il mondo nuovo. Poi apparve, mondo nuovissimo... una colossale *pipa*. Un grande bolide frattanto si avanzava da nord-ovest... esso diede di cozzo contro la *pipa* e la mandò in mille scheggie. La *pipa* era distrutta... Il globo riprese la sua forma naturale; divenne il più bel mondo... del mondo. La caligine poi si squarciò e si vide una maestosa figura femminile troneggiante nell'aere, rischiarata dalla luce elettrica; la corona sul capo e la bandiera di Trieste in mano con la cittadina alabarda; dinanzi a lei una fitta schiera di popolani, mentre la banda intonava l'Inno a San Giusto. Era arrivato il momento anche per il nostro inno triestino. E la folla proruppe in acclamazioni entusiastiche, sventolando fazzoletti, agitando cappelli, plaudendo con vivissimo calore alla geniale *trovata* della Società Americana: una dimostrazione imponente a cui partecipava tutto il popolo, senza riserve, con l'animo acceso di patriottico ardore. Naturalmente, del *Viva San Giusto* si volle la replica fra incessanti acclamazioni. Poi la festa riprese il suo corso; la folla si diradò alquanto; le coppie danzanti ripresero il loro movimento cadenzato. Le due canzoni americane furono ripetute più tardi; ma la folla aveva ancora negli orecchi, nella mente, nel cuore, il *Viva San Giusto*, l'inno che accompagna sempre ed ovunque tutto il cammino trionfale di questo fervente carnovale patriottico.

Teatro Comunale. Le rappresentazioni del *Crepuscolo* volgono al termine senza che l'interesse destato dal colossale spartito sia venuto meno per un solo momento. Anche iersera un magnifico teatro ed un successo calorosissimo per tutti gli esecutori e per il maestro Ferrari.

Un incidente, avvenuto due ore prima di quella fissata per la rappresentazione, poco mancò non obbligasse l'impresa a togliere il cartello all'ultimo momento, come già avvenne una domenica sera al principio della stagione. Alle 5 e mezzo la signora Giudice fu colta improvvisamente da gravissima indisposizione di stomaco, accompagnata da vomito, crampi e capogiro. Ella mandò subito ad avvertire l'impresa di quello che le accadeva, aggiungendo però che, purchè avesse potuto reggersi in piedi, avrebbe cantato egualmente, piuttosto che far sospendere a quell'ora la rappresentazione. Fortunatamente andò sempre più migliorando, sì che alle 7 e mezzo, benchè avesse ancora frequenti capogiri, l'esimia artista fu in grado di presentarsi al pubblico. Della indisposizione della signora Giudice la maggior parte degli spettatori neppure si accorse; soltanto gli abbonati e i frequentatori più assidui del teatro, notarono ch'ella era meno plasticamente vigorosa del solito nell'azione scenica, e che approfittava volentieri di tutte le occasioni possibili per sedersi. Una volta dovette anche aggrapparsi ad una quinta. Eppure, strano a dirsi, la sua stupenda voce squillò iersera più che mai del suo purissimo timbro e raggiunse il massimo della potenza e dell'efficacia drammatica nella scena dell'olocausto, dopo la quale, fra vivissime acclamazioni, ella fu chiamata più volte al proscenio ed ebbe l'omaggio di un elegante canestro di fiori.

★ Questa sera si farà la prova generale della *Bohème*, la cui prima rappresentazione è fissata per mercoledì sera. Lo spartito del Puccini, avrà a principali interpreti la signorina Storchio, la sig.a Perego-Pomè, il tenore Zeni, i baritoni Caruson e Moreo e il basso Rossato.

Teatro Filodrammatico. Pubblico numerosissimo ad ambedue le rappresentazioni di ieri. Piacque, divertì e fece ridere assai la piccante commedia: *El teribile Consiglio dei cinque*, che era stata recitata anni sono sotto il titolo di *Una compagnia di assicurazione contro i danni del matrimonio* e che nell'originale è *La sicurezza delle famiglie* di Agostino Valabrègue. Veramente il nuovo titolo nulla aggiunge alla divertente *pochade*; anzi! Gli attori furono tutti applauditi. Dopo la commedia fu replicata quella ghiotta primizia che è *Il casino di campagna*.

Oggi un'altra replica: *L'albergo ai quattro venti*.

Teatro Fenice. «Paese che vai, usanze che trovi»; la saggezza del proverbio si è dimostrata ancora una volta infallibile. Con la riduzione dei prezzi di platea e galleria alla misura normale usata nella piazza, Fregoli ha riavuto quel concorso di folla, ch'egli è abituato ad avere dappertutto e che per il suo individuale, specialissimo talento, in realtà si merita. Se sabato sera il teatro era affollato, ieri fu addirittura gremito ad ambedue le rappresentazioni e parecchi richiedenti dovettero essere rimandati. L'incasso della giornata superò i 2000 fiorini. Fregoli ottenne il consueto, clamorosissimo successo.

Questa sera, alle 8, rappresentazione.

La penultima domenica di carnovale. C'era molto movimento iersera per le vie della città e lo favoriva la notte serena e tranquilla. I caffè e le birrarie principali erano popolatissimi. Il Corso e l'Acquedotto presentavano l'aspetto d'un animato passeggio. Si vedevano in giro molte maschere alcune delle quali erano perfino eleganti. Molte andavano a finire al veglione popolare del Politeama ove la folla delle coppie danzanti presentava il consueto spettacolo.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Galatea» da Smirne scali e Fiume; il piroscafo italiano «San Severo» da Napoli a Venezia con 3 passeggeri; i piroscafi inglesi «Salisbury» da Newcastle e Algeri carico completo di carbone, «Birdswald» da Nuova York e Genova; il piroscafo norvegese «Skiold» da Messina; i piroscafi a.-u. «Tergeste» da Nuova Orleans e Algeri, «Godolphin» da Garruca e Rosario, «Monte Promina» da Sebenico, «Sebenico» da Metcovich e scali con 3 passeggeri e il piroscafo ungherese «Venezia» da Fiume con 2 passeggeri.

★ Partì il piroscafo lloydiano «Castore» in linea greco-orientale per Pireo.

All'ospedale. Quest'oggi nella sala anatomica del civico ospedale, dalla commissione medico-giudiziaria verrà praticata la sezione cadaverica sulla salma della piccina Pierina Postonia, morta in seguito alle gravi ustioni riportate accidentalmente nella sua abitazione a Muggia.

Cronaca triste - Mania... antireligiosa. Ieri mattina, verso le 8, i fedeli che ascoltavano la santa messa nella chiesa di Sant'Antonio, furono non poco sorpresi, quando videro avanzarsi un uomo vestito alla foggia dei contadini e mettersi a predicare a voce alta contro la religione e i suoi ministri, dicendosi egli solo il vero profeta mandato da Dio per salvare prima della fine del mondo i veri credenti e la giovane generazione. Tutti i presenti rimasero di stucco, ma, continuando quel tizio le sue prolusioni strampalate, compresero di trovarsi dinanzi ad un povero mentecatto. Intervenuta una guardia di p. s. riuscì con bei modi a condurlo alla Polizia; dove, fatto chiamare un medico, questi potè constatare essere il poveretto affetto da mania antireligiosa, e lo fece accompagnare all'ospedale per farlo accogliere in quelle sale d'osservazione.

Risse e ferimenti. Stanotte, poco dopo le 12, alcuni amici accompagnavano alla Guardia medica il legatore di libri Giovanni Baldini, d'anni 24, abitante in via Maiolica N. 4, il quale, poco prima, in una zuffa accaduta in via Chiozza, presso la via Torrente, era stato ferito. Il medico gli riscontrò due ferite di taglio: una presso la tempia destra e l'altra presso l'occipite, e gli prestò le cure necessarie.

Il facchino Giuseppe Bisiach, d'anni 28, abitante in via dell'Acquedotto, ieri sera, alle 11 e mezzo, in un'osteria di via Geppa, per futili motivi venne a diverbio con l'oste, il quale, armatosi di un nodoso bastone, colpì per due volte il Bisiach al capo ferendolo alquanto gravemente. Intervenuti alcuni presenti, posero fine alla scena facendo uscire il ferito, il quale aveva potuto strappare all'avversario il bastone feritore. Recatosi all'ispettorato di via della Stazione, l'ispettore Varivodich fece accompagnare il ferito alla Guardia medica, dove gli vennero riscontrate due ferite lacere nella parte anteriore del capo e gli si prestarono le cure necessarie. Il suddetto ispettore poi fece i rilievi necessari per trovare il feritore.

Stanotte, alle 12 e mezzo, in via dell'Acquedotto, il cantiniere Giuseppe Cattaruzza, d'anni 20, abitante in via Chiozza N. 10, venuto a diverbio con uno sconosciuto, venne da questo colpito con arma di taglio e ne riportò una ferita all'angolo esterno dell'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

I primi incidenti della vita. Ieri mattina, verso le 9, il piccino Emilio Mlaz, di mesi 10, nella sua abitazione in via San Maurizio N. 2, rimase con la manina chiusa fra un battente e uno sportello, in modo che ne riportò l'esportazione dell'unghia del dito medio con una ferita lacera. Portatolo alla Guardia medica gli vennero prestate le cure necessarie.

Quel del formaggio. Il sarto Cristiano M. d'anni 29, da Krainburg, oltre al tagliare i panni addosso alla gente, s'ingegna, nelle ore libere, a commerciare in formaggio. Fin qui nulla di male, chè anzi ciò parlerebbe in favore dell'operosità del giovanotto; il male si è che, a quanto sembra, egli non ispiegherebbe sempre l'onestà più scrupolosa nelle sue operazioni. Ierlaltro si presentò all'oste Vincenzo Marincovich, e gli disse di dover ritirare una partita di formaggio, per la quale non aveva abbastanza denaro con sè; lo pregò quindi di prestargli 46 fiorini, promettendogli che in giornata, ad affare compiuto, glieli avrebbe restituiti. Avuto il denaro, l'M. ritirò effettivamente il formaggio, e anche lo vendette, ma poi dimenticò non solo di restituire i 46 fiorini all'oste, ma assieme al resto della somma, li spese per proprio conto. L'oste, saputa la cosa, denunciò il fatto all'autorità e ieri nel pomeriggio l'M. fu arrestato.

Colpita da un sasso. Ieri, verso le 2 pom., la cuoca Maria Sorman, d'anni 60, abitante in via del Solitario N. 13, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla fronte, riportate poco prima in seguito ad un sasso lanciatole da un ragazzino di otto anni, Vittorio C., abitante in via del Monte.

Furti e furticelli. Ieri mattina il villico Michele Kozmann, da Podkraj N. 10 presso Postumia, lasciava in via del Torrente, per pochi istanti, il suo carro senza sorveglianza. Quando tornò era sparito dal carro un paniere con burro, del valore di f. 11.

Maria Possebai, abitante al N. 10 di Chiadino, si accorse ieri di essere stata derubata di una catena d'oro ch'ella teneva in un armadio, e che rappresentava un valore di 35 fiorini. Il furto venne denunciato alla Polizia.

Ieri alle 5 3/4 pom. nel magazzino N. 10 al Punto franco fu colto e arrestato mentre con un provino rubava da un sacco del caffè, il cocchiere Luigi S., d'anni 53, da Trieste.

Uno che vuole il moca gratis. Il bracciante Luigi Sedin, d'anni 22, abitante in via Benvenuto N. 1, ieri sera nel caffè Costanza in via Torrente pretendeva di avere un moca gratis, ed in seguito al rifiuto avuto minacciò pericolosamente il proprietario, Domenico Valle, nella vita e nella proprietà, minacciando di gettare tutto a soqquadro. Fu perciò arrestato.

Malori improvvisi. Maria Crovatin, d'anni 28, ieri alle 2 pom. assalita da improvviso malore stramazzò a terra ferendosi alla faccia. Accompagnata alla Guardia medica, le fu riscontrata una ferita allo zigoma e all'arco sopraorbitale destro e le prestarono le cure necessarie. Dopo essersi alquanto rimessa potè andarsene a casa sua.

★ La sarta Luigia Guadagni, d'anni 42, abitante in via Santa Lucia, ieri nel pomeriggio in Piazza della Borsa cadde a terra colta da improvviso malore. Da una guardia di p. s. venne accompagnata con una vettura alla Stazione centrale di soccorso dove ottenne le cure opportune.

Cadute. La fanciulletta di 4 anni, Maria Trampus, ieri, poco dopo il mezzodì, nella propria abitazione, in via Nuova N. 31, giuocando, cadde, andando a battere la faccia a terra e ne riportò una ferita lacero-contusa perforante tutto lo spessore del labbro inferiore.

Il ragazzo Luigi Degorutti, d'anni 14, abitante in via Media N. 7, ieri sera, verso le 8, cadendo riportò una ferita al naso.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Le sbornie. Ieri, nel pomeriggio, un giovane villico, ubriaco sfatto, transitava per la via Belvedere, quando, non potendo più proseguire, si sdraiò sul marciapiedi. Una guardia di p. s. non potendo lasciarlo in balìa dei monelli, lo rimorchiò al vicino ispettorato. Quivi l'ubriaco disse chiamarsi Antonio Scabar, d'anni 21, dimorante presso Cesiano. Senonchè più tardi, svanitagli alquanto la sbornia, chiese che lo lasciassero andar via. L'ispettore Valentich gli chiese le sue generalità ed allora il sedicente Scabar disse chiamarsi Gorup, cosicchè fu arrestato per falsa notifica.

Piccoli borsaiuoli. Ieri sera, alle 8 l'agente di polizia Sambi passeggiando per l'Acquedotto, sorprese due ragazzini uno dei quali aveva introdotto la sua mano nella tasca posteriore degli abiti di una signorina.

Consegnatili ad una guardia, vennero condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor. Il più grandicello dei due ragazzi, certo Rodolfo P. d'anni 14, dopo assunto a protocollo, passò agli arresti; l'altro, che è il dodicenne Giovanni S., venne rilasciato in libertà.

Minutaglia. Dalle guardie municipali furono arrestati ieri per accattonaggio:

Giuseppe Frank fu Luca, d'anni 68, pistore, da Feistriz; Giovanni Greg, di anni 22, scritturale, da Costantinopoli, suddito norvegese; Vittorio Pototschnig fu Andrea, d'anni 59, suonatore, da Trieste.

Ieri mattina, in via dell'Istituto, fu arrestato per vagabondaggio un ragazzo, che al commissariato di via Scussa dapprima disse di essere Rodolfo Cucco e quindi Rodolfo Kodermann, d'anni 14, da Trieste, privo di abitazione e di qualsiasi occupazione. L'autorità di p. s. ha però il sospetto che neanche questo sia il suo vero nome, e perciò, in attesa di maggiori delucidazioni, il sedicente Cucco o Kodermann fu fatto scortare in via Tigor.

Ieri notte, in piazza della Borsa, venne arrestato Augusto Schwarz, operaio, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Il minatore Michele Petach, d'anni 54, da Krainburg e il tessitore Ferdinando Brand, d'anni 67, da Budapest, erano venuti a Trieste in cerca di fortuna, ma per raggiungere questo scopo non avevano altro mezzo che la loro professione. Non avendo trovato nè da minare, nè da tessere e incalzando la fame, salirono l'erta di Montuzza, per chiedere un piatto di minestra ai padri cappuccini; ma neppure quivi la fortuna arrise loro, perchè trovarono una guardia di p. s., la quale, saputo ch'erano privi di mezzi di sussistenza, procedette al loro arresto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.0, ore 2 pom. 5.1 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 4.0 C. — Oggi: alta marea 5.38 ant. 8.29 pom. Bassa marea 0.16 ant.. 1.30 pomeridiane.

Ogni giorno una. Un giovane signore fa disperare i suoi per la sua vita sregolata.

A sua sorella che, l'altro giorno, gli faceva timidamente delle rimostranze, egli ha risposto:

— Lo faccio per abnegazione, mia cara... E' necessario che io faccia delle sciocchezze ora, per essere in grado di dare, un giorno, de' buoni consigli ai miei futuri nepoti.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8, abb. 5) - «L'albergo ai quattro venti», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Rappresentazioni di Leopoldo Fregoli - (ore 8) - Spettacolo variato.

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza venditrice negozio pistoria. Offerte sub «Ragazza» al Piccolo. 6353
Ricercasi giovanotto distinto che abbia assolto accademia, quale contabile e corrispondente tedesco. Offerte Pesa 1, Magazzino. 94
Balia prontamente ricercasi. Informazioni al Piccolo. 40
Ricercansi ragazzi per molino. — Rivolgersi Chiozza 13. 4595
Praticante con piccola paga ricercato da primarissima ditta. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 4573
Tenitore di libri capacissimo, conoscitore delle lingue tedesca, italiana, viene ricercato da casa in spedizioni nel Trentino. Offerte sotto «Suddirol» al Piccolo. 4575
Marito e moglie cercano collocarsi come famigli campagnuoli presso contadino. Indirizzo Piccolo. 4586
Vedova tedesca, colta, conoscendo alquanto l'italiano e suona il piano, desidera posto per dirigere una casa, pur anche occupandosi di fanciulle più grandette. Miti pretese. Gentili offerte al Piccolo sub «Vedova 26» 4534
Giovane italiano, ottime referenze, garanzia, offresi come copista o giovane d'avvocato. Offerte Piccolo «Copista». 4476
Contabilità, corrispondenza, lavori scritturazione assumerei anche provvisoriamente. Lettere sub «Impiegato» al Piccolo. 4403
La tipografia del «Narodni List», Zara, ricerca prontamente macchinista tipografo. 4373
Amministratore: case, campagne, pratico affari banca offresi, referenze primarie. Scrivere al giornale sub «Fido». 4364

ISTRUZIONE

Bicicletta lezioni si impartiscono nel primo Velodromo, grande scuola velocipedistica, via Fabbri. F. Bednar. 7300
Sala Torrente 16. Oggi lezione ore 8. Affittasi per clubs. 6523
Signorine! signori, sezione privata lezioni danza, ore 6. Informazioni Chiozza 5. 42
Lezioni velocipede s'impartiscono nella scuola Rösler Jauernig, via Acque 8. 4565

AFFITTANZE

Cercasi prontamente stanza vuota, in famiglia. Scrivere «B», Valdirivo 12, II piano. 4471
Ricercasi 24 agosto quartiere con uso esclusivo campagna, affitto f. 350-450. Offerte Riccardo Tacchi, Trento (Trentino). 4592
Ricercasi stanza, stanzino, comodo cucina, entrata separata, prezzo mitissimo. - Offerte Piccolo: «Paolo Maria». 4600
Affittasi casa con giardino, ammobiliata o vuota. Porto Rose. Antonio Fermo. 4585
Affittasi stanza ammobiliata vicino volti Chiozza a distinta persona, volendo costo. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4610
Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Torrente 32, p. 15. 3275
Subaffittasi magazzino con chiusura scrittoio, scansia. Rivolgersi Marcuzzi, via Campanile. 4579
Prontamente affittansi stanza vuota e cucina, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 4577
Quartiere d'affittare prontamente 4 stanze palchettate, camerino, cucina, cantina. Indirizzo Piccolo. 4428

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Offresi, ottime condizioni, concessione smercio Austria - Ungheria, Oriente, articolo brevettato, novità, enorme consumo, immenso successo. Offerte «Scarpa» posta Trieste. 4581
Vendonsi galanterie alabastro. Via Farneto N. 52, porta 3. 4480
Vendonsi poltrone nuove da barbiere. Via della Tesa N. 3, falegname. 4451
Vendonsi diversi mobili quasi nuovi, Maiolica 15, II. 4585
Vendesi bottega, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 4578
Caffè e spaccio birra da vendere, buonissima posizione ed ottime condizioni. Rivolgersi Babini, Acquedotto N. 25. 4068
Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», il «Pester Lloyd» e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.
Occasione. Da vendere 38 casse per spedizioni lunghe metri 3·50, a soldi 50 l'una. Indirizzo Piccolo. 4600
Pianoforte buonissimo stato, rinomata fabbrica, vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4573
Pianino nuovo corde incrociate da concerto, vendesi a grande occasione per fior. 220. Via Caterina 1, secondo piano. 4580

†

LEOPOLDO CODURI

spirò placidamente questa mane, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile FAMIGLIA dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 6 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Vendesi cappotto signora nuovo fiorini otto. Via Ferriera 14, III. 4581

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portafoglio contenente denaro, circa f. 60, biglietti visita ecc. Generosissima mancia riceverà onesto trovatore. Via Geppa 18, II. 4583
Quella donna che ieri sera fu veduta raccogliere f. 15 dal tabaccaio in via del Rivo è pregata portarli dal detto tabaccaio a scanso dispiaceri. 4571

DIVERSI

Demonio, sta tranquillo che se pur io non sia felice o che non ti dimentichi, non ti disturberò mai più. Amorino. 4591
Valdirivo 11. Sera prego vostro nome scanso equivoci. Risposta. 4589
Caffè Universo. Causa assenza prelevai in ritardo. Favorisca nuovo abboccamento all'istesso indirizzo, posta Giardino. Signorina italiana. 4573
Matrimonio. Signore cerca seria mediazione. Offerte sub «Serietà» verso polizzino, posta restante.
Elena 96. Accetto cosa chiestami scriva. 4563
Destino, Ritirate lettera sotto forma che conoscete, rispettosamente Mario S. 4562
A.....ia potrei sperare vederla veglione mercoledì? Ci sarà meno confusione. 4590
Azienda utile 4000, cerca socio 10,000, portando utile 7000. Offerte «Guadagno» Piccolo. 4574
Negoziante ditta protocollata, ricerca per estendere lavoro, capitalista o anche socio attivo con capitale di f. 10.000. Offerte sub «D. C.» al Piccolo. 4503
1500 fiorini ricerca conosciutissimo negoziante, solida garanzia. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 4594
Ricercansi f. 5000 mutuo con solida garanzia. Offerte Piccolo «Sicurtà». 4574

Poltrone patent uso letto, praticissime, molto raccomandabili, in stoffa, tappeti, velluto, prezzi convenienti. Fabbrica Mobili Ignazio Kron, via Cassa risparmio. 4597
Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, chiosco Piazza Grande. Cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salem.
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4381
Libretti opera «Bohème» soldi 60. Indri, via Nuova palazzo Salem. 4593
Cartoline Convegno Podestà a colori. Cartoleria Steindler, Passo San Giovanni. 4580
Gratis. Chi compera 100 serpentine per soldi 90 riceve pistola per lanciarle. Cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 4580
Burro da 15 a 115 garantito senza margarina nè altre sostanze nocive allo stomaco, giornalmente fresco. Formaggi pecorini a 60, carsolini a 40. Magazzino via Boschetto 1 dirimpetto Casa Distrettuale. 4137
Gioie, oro, argento acquista oreficeria Fel. Via Malcanton 3, (tottola). 4532
Crema-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 3272
Mercurio (Il) porta Estrazioni 1860, Croce italiana, Ipotecario ungherese, Genois, Russo, Brunswich, Rossiati, Salm, Cracovia. Vendesi Hirschfeld, Tergesteo, soldi 6. 1467
Novità! Sonerie senza batteria, elementi nel filo conduttore; applicabili al momento su qualsiasi porta, funzionamento perfetto, acquistansi via S. Lazzaro 6, meccanico. 4126
Influenza, tosse catarrale. Prendete Pastiglie Catrame Farmacia Prendini. 4179
Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7468

Antireumatico
— E —
ANTIGOTTOSO
Depurativo del sangue
preparato dai farmacisti
RAFFAELE & G. GODINA
Farmacia „Alla Madonna della Salute"
Via S. Giacomo in Monte N. 7
Rimedio efficacissimo contro i reumi, la gotta e malattie affini.
Trovasi in tutte le farmacie.
Prezzo di una bottiglia fior. UNO V. A. — Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre bottiglie verso rivalsa o previo invio di fior. 3.60

Dr. A. G. Pattay
SPECIALISTA
per malattie interne e dei bambini
Consultazioni nella propria abitazione
Via della Geppa N. 5, II piano
dalle 10-12 antim.

GIUSEPPE CALDARA
Via della Pesa N. 1
Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza. Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Il I corso della concessionata
Scuola priv. di lingua tedesca
E. ADAM
Via Farneto 5/a primo piano
comincierà ai 16 Febbraio a. c. il II semestre. Informazioni Martedì, Giovedì e Domenica dalle 12-2 alla suddetta scuola.

Nessun rimedio contro la tosse
supera le
Pastiglie pettorali Kaiser
2360 certificati vidimati dal notaio provano il successo nei casi di tosse, raucedine, catarro.
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 27.

Per produttori di carbone
vendonsi grandi quantità di **legno faggio** per la produzione di carboni di legna.
Ulteriori informazioni fornisce l'**Ufficio Forestale e Ducale di Gottschee, Carniola.**

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo,
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3 1/4 % " " 12 "
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 1/4 % " otto "
Per NAPOLEONI 2 1/2 % con preavviso di 20 giorni
2 3/4 % " " 40 "
3 % " " 3 mesi
3 1/4 % " " 6 "
b) In BANCO GIRO abbuonando 2 1/2 % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia, nonchè Vaglia del Banco di Napoli.
f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata franco spese i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sul listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
Giov. Trouvé, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas**, *via Forni 14, ingresso Carradori*, **Trieste.**
Bearzotti & Zuccherich, *via Piccolomini, angolo Acquedotto*, **Trieste.**

LE SIGNORE VIENNESI devono la LORO BELLEZZA
in prima linea all'uso dell'eccellente, efficacissima rinomata

Pasta Pompadour Originale
inventata dal medico **A. Rix**. Questa pasta dà alla faccia una tinta **vivace e fresca, rende la carnagione liscia e splendente**, in modo che si conserva tale fino alla più tarda età, allontana (con garanzia, **verso restituzione del denaro**) le lentiggini, le macchie gialle, i segni di vaiolo, i bitorzoli, i rossori ed ogni altra impurità della pelle. Usato da 40 anni dalle **signore dell'alta aristocrazia, attrici**, ecc., in prova di che si possono mostrare attestati di lode. La prova della bontà e innocuità di questa pomata è la sua esistenza di **40 anni**, mentre in questo tempo migliaia di mezzi consimili sono sorti e scomparsi. Prezzo d'un vaso per 6 mesi fior. **1.50**. Tubetti di prova soldi **50**.
Il latte Pompadour
dona tosto alla pelle un bianco latteo e rimane aderente anche lavandosi. Bottiglie originali f. **1.50**. Sapone Pompadour soldi **30**. Polvere Pompadour rosa, crema, bianca f. **1.25**. Rivolgersi fiduciosamente a **Wilhelmine Rix, Dr. Wwe. Söhne (Antonio Rix & Fratello)** unica fabbrica dei veri preparati del Dott. Rix, **Vienna, Praterstrasse 16.** — Si accettino soltanto pacchetti piombati.
A TRIESTE presso A. Praxmarer, farmacista Piazza Grande e nella Profumeria I. Wohl, Piazza della Borsa.